

# C Costruzioni

Macchine Mezzi d'Opera Attrezzature

Estratto  
dalla rivista

Casa Editrice *la fiaccola* srl - Via Conca del Naviglio 37  
20123 Milano - Tel. 02 89421350 - Fax 02 89421484  
costruzioni@fiaccola.it



[www.fiaccola.com](http://www.fiaccola.com)

# C Costruzioni

Macchine Mezzi d'Opera Attrezzature

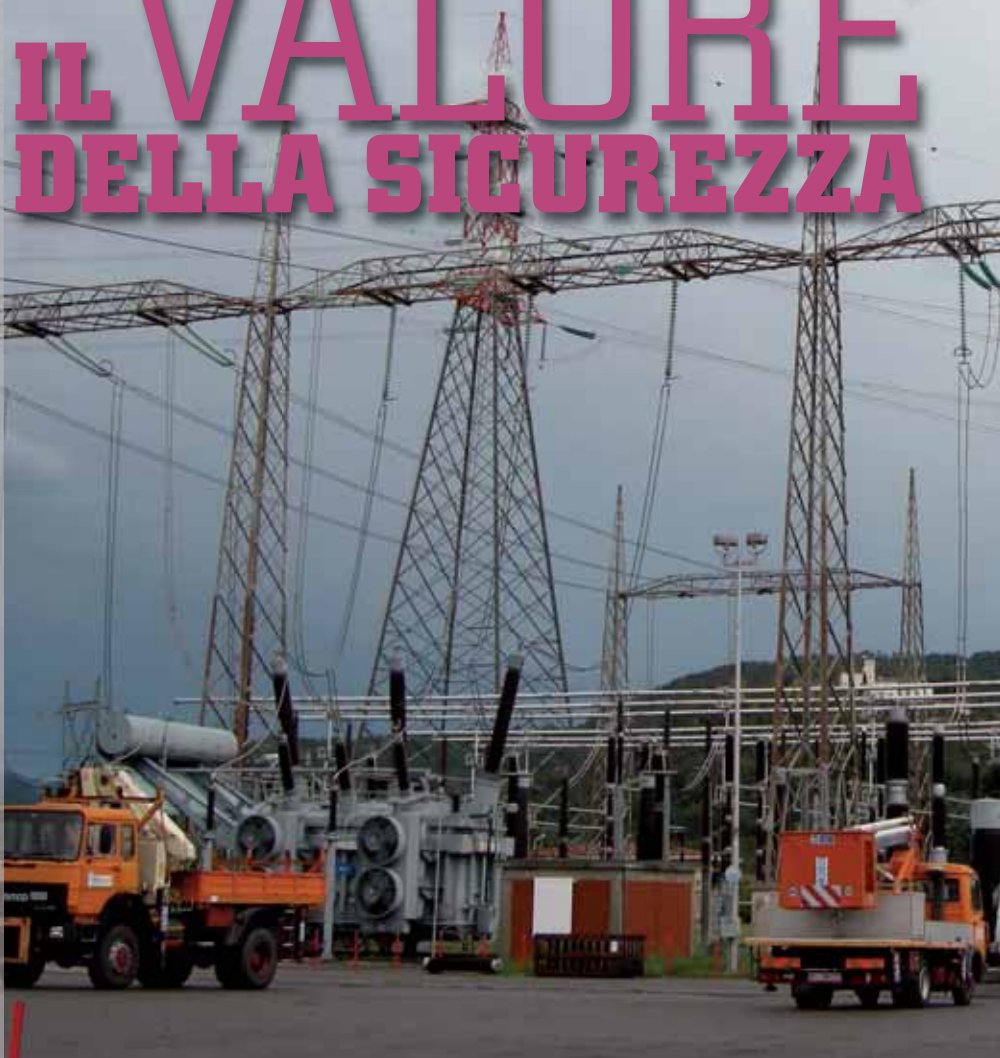
Estratto  
dalla rivista

Casa Editrice *la fiaccola* srl - Via Conca del Naviglio 37  
20123 Milano - Tel. 02 89421350 - Fax 02 89421484  
costruzioni@fiaccola.it



[www.fiaccola.com](http://www.fiaccola.com)

# IL VALORE DELLA SICUREZZA



## SOLLEVAMENTO IN CANTIERE

PER PORRE RIMEDIO  
AI DRAMMATICI FATTI  
DI CRONACA CHE  
ACCADONO  
QUOTIDIANAMENTE  
NEI LUOGHI DI  
LAVORO È  
NECESSARIA UNA  
CORRETTA  
FORMAZIONE, UN  
DIRITTO-DOVERE SIA  
PER I DATORI SIA PER  
I DIPENDENTI.  
COSTRUZIONI HA  
SEGUITO PER  
UN'INTERA GIORNATA  
IL CORSO DELLA  
SCUOLA 626 PER GLI  
OPERATORI DELLA  
TERNA - RETE  
ELETTRICA  
NAZIONALE

DI DANIELA STASI

Come ben si sa, la sicurezza nei luoghi di lavoro è uno di quei temi che più imperversano sulle pagine dei quotidiani e nei servizi dei telegiornali. Ma ciò che fa riflettere è proprio il fatto che nonostante se ne parli con insistenza, il numero degli incidenti non accenni a diminuire. Ovunque: nelle fabbriche, nei cantieri edili, in tutti quei luoghi dove si utilizzano mezzi ad alto rischio. Su quest'ultimo versante agisce la Scuola 626, il centro di formazione rivolto specificamente agli utilizzatori di macchine di potenza. A settembre COSTRUZIONI ha seguito, per un'intera giornata, il corso di sicurezza "D.Lgs 81-2008" tenuto dalla Scuola 626 per gli operatori della Terna - Rete Elettrica Nazionale, la società responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione su tutto il territorio italiano. Un'esperienza molto interessante, che ci ha consentito di conoscere da vicino i contenuti trattati. Non solo: vivendo per una decina di ore a stretto contatto con chi è esposto al pericolo ogni giorno, l'iniziativa si è rivelata utile anche per rendersi conto, quanto un piccolo e apparentemente banale errore possa rivelarsi fatale. Il corso si è svolto a Gorlago (BG), in una delle sedi Terna. Suddiviso tra teoria e prova pratica, era finalizzato a mettere in evidenza tutti gli aspetti legati all'utilizzo di piattaforme aeree e autogrù: dalle norme sull'igiene e la sicurezza alla prevenzione e il controllo degli incidenti; e ancora, dai requisiti in materia di protezione personale alla capacità di manovrare le macchine in totale sicurezza. Notevole attenzione è stata posta agli incidenti realmente accaduti: tra una slide e l'altra, venivano proiettate immagini "rubate" dalla cronaca, ritraenti drammatici case history. Grande vanto del corso è inoltre il linguaggio, informale, diretto, a portata degli operatori, che hanno seguito con grande attenzione tutte le fasi della giornata intervenendo con varie domande. "Durante le lezioni cerchiamo di fare capire che la maggior parte degli incidenti è causata dagli operatori, semplicemente per noncuranza. Questi corsi, oltre a dare le nozioni per il corretto utilizzo delle macchine di potenza, servono anche per trasmettere emozioni, per mantenere alta l'allerta", commenta **Giovanni Bertolini**, istruttore nonché direttore della Scuola 626. "Il metodo adottato finora ci ha regalato soddisfazioni. Anzi, generalmente ci ringraziano anche persone dalla lunga esperienza". ■



**Verifiche su misura**

Il corso svoltosi a Gorlago è solo uno della serie di lezioni tenute dalla Scuola 626. La società è stata incaricata, infatti, di formare tutti gli operatori delle varie sedi lombarde, in totale un centinaio. I corsi, in programma da settembre a ottobre 2008, sono tutti finalizzati al conseguimento, oltre che dell'attestato di frequenza, anche del "Patentino per utilizzatore macchine di potenza", utile da presentare poi all'Asl in fase di controllo. Terna, dal canto suo, per verificare il riscontro dei corsi sul piano operativo, mette in atto sistemi di follow-up su misura del singolo percorso formativo di ciascun dipendente.



**SOLLEVAMENTO IN CANTIERE**

**I numeri della formazione in Terna (dati 2007)**

- Ore erogate complessive: 146.787 (più 24 per cento rispetto al 2006)
- Ore pro capite: 43,2 (1,3 per cento rispetto al 2006)
- Ore pro capite usufruite dagli operai: 56
- Ore totali dedicate alla sicurezza: 46.416 divise tra dirigenti (143), quadri (2.084), impiegati (14.822) e operai (28.567)

**CHI È TERNA**

Terna - Rete Elettrica Nazionale è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia. Principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica ad alta tensione con oltre il 98 per cento delle infrastrutture elettriche nazionali, è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza (365 giorni l'anno, 24 ore su 24), dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. Terna si occupa anche dell'attività di programmazione e sviluppo della Rete, provvedendo pertanto alla sua manutenzione e al suo sviluppo nel rispetto dell'ambiente. Dal 2004 è quotata alla Borsa Italiana: il 64 per cento del capitale sociale è in mani italiane, mentre il restante 36 è detenuto da fondi esteri. Nel dettaglio, tra i principali azionisti della società si annoverano Enel, Pictet Asset Management al 5 per cento e Assicurazioni Generali al 2,1; il 58 per cento è ripartito tra investitori istituzionali e retail. Mentre, all'estero Terna ha il controllo di Terna Participações, società quotata alla Borsa valori di San Paolo del Brasile che, attiva nel settore della trasmissione dell'energia elettrica con circa 3.149 chilometri di linee elettriche, è la seconda società privata in termini di quota di mercato brasiliana. [www.terna.it](http://www.terna.it)



### Un'équipe al servizio delle aziende

*"La nostra scuola nasce da una scommessa nel 2004, quando, quasi per gioco, ci siamo iscritti al concorso di idee imprenditoriali bandito ogni due anni dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Ha vinto la nostra idea, basata sui corsi di formazione teorici e pratici pensati appositamente per gli utilizzatori di macchine di potenza. Da allora, la nostra scuola è diventata una realtà".*

*Giovanni Bertolini spiega così la nascita della Scuola 626. Contando sull'esperienza e la professionalità di ingegneri, avvocati ed esperti del settore, si occupa, oltre che di formazione, anche della valutazione della conformità alla Legge 626/94 delle macchine di potenza in servizio presso le aziende e dell'elaborazione di piani di sicurezza aziendale. In soli quattro anni di attività, l'azienda si è creata un portfolio clienti di tutto rispetto, con nomi come Base Nato di Vicenza, Alma, Coopsette. Da precisare, inoltre, che tutti i corsi tenuti dalla Scuola 626 ricevono dal dipartimento Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro dell'Asl il seguente attestato: "Attestazione di conformità ai Requisiti Minimi di Qualità della Progettazione del Corso numero 217/06 del 27 febbraio 2006 in base al Protocollo d'intesa dell'8 aprile 2004 sulla Formazione dei Lavoratori del Comitato Provinciale di Concertazione, Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di Reggio Emilia". Infine, la scuola dispone di un proprio parco macchine di circa 100 esemplari e di spazi per i corsi, sia a Modena che in altre città italiane.*

*www.scuola626.com*



### IL COSTO DEI RISCHI

**"Il rischio non fa solo notizia ma ha anche un costo".** Questo il titolo di una delle slide proiettate durante il corso. Una manciata di parole per fare capire che sul lavoro si può morire o anche rimanere invalidi a vita. Nel quinquennio 2002-2006 si è registrata una media annua di 1.346 casi mortali. A questi dati è necessario aggiungere quelli relativi alle conseguenze invalidanti degli infortuni e delle malattie professionali, che in Italia interessano ogni anno oltre 30.000 lavoratori. La situazione italiana appare alquanto preoccupante anche dando uno sguardo agli altri Paesi europei: in base ai più recenti dati Eurostat, relativi al 2005, si evince che in Italia gli infortuni mortali sono pari a 3,1 per 100.000 addetti, contro il 2,7 per cento della media Ue. Oltre ai costi umani, si devono segnalare anche quelli economici: si stima che ogni anno, per incidenti sul lavoro, l'intero sistema sociale debba sopportare circa 28 miliardi di euro.